



Una nuova tappa dell'indagine sul collezionismo organizzato, alla ricerca di sodalizi ed eventi che merita segnalare. Di Giulia Ortis

COSA FANNO “quelli” del Tavolo dei postali



Dopo la presentazione di circoli e associazioni filateliche, questo spazio, pensato per valorizzare le attività sul territorio, prosegue con il Tavolo dei “postali”. Lo racconta il suo ideatore Fabio Bonacina.

A ottobre si è svolta a Palermo la terza edizione del Tavolo dei “postali”. Di cosa si tratta? È una realtà informale che affronta la posta secondo quattro binari: arte, conservazione, cultura, intrattenimento, dando quindi spazio a musei ed enti pubblici, associazioni e singole persone. Tutti gli interessati sono i benvenuti. Il fatto che nel nome la parola “postali” sia tra virgolette indica che non necessariamente i partecipanti risultano dipendenti di Poste italiane o di altre realtà del settore. **Concretamente, con quale scopo?** Cercare nuovi interlocutori, agevolare i confronti e le conoscenze reciproche, spronare gli interessati a collaborare con una o più realtà e concretizzare iniziative, fisiche o digitali che siano. Sostenendo, in ultima analisi, il settore postale e chi collabora alla specifica proposta. **Quando nasce?** L'idea risale al 2018, battendo negli anni il territorio per esigenze professionali e raccogliendo non solo informazioni da utilizzare, ma

anche segnalazioni di difficoltà, aspirazioni, elementi potenziali. Intende avvicinare realtà che trattano il comparto e magari coltivano la stessa nicchia, come potrebbero essere le lettere d'amore, ma che neanche si conoscevano. Poi è stata concretizzata nel 2019 con un primo incontro fisico a Prato tra l'11 e il 12 ottobre. **Con quale intento?** L'obiettivo era, ed è, mettere allo stesso tavolo (da qui il nome) le strutture e le persone interessate ad affrontare l'argomento da un punto di vista non collezionistico. Possono scoprire così che il loro interesse è condiviso da altri; possono sorgere confronti, collaborazioni, sinergie.

Chi sono gli organizzatori? L'esperienza è stata avviata dall'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” odv diretto da Bruno Crevato-Selvaggi, dall'Unione stampa filatelica italiana presieduta da Beniamino Bordoni e dal quotidiano online specializzato Vaccari news firmato da Fabio Bonacina. Poi si è aggiunto il Polo culturale che fa capo al ministero delle Imprese e del made in Italy con Gilda Gallerati e il collegato Museo storico della comunicazione guidato da Graziella Rivitti.

Chi sono i relatori? Chiunque ha qualcosa da raccontare di interessante e possibilmente lo sappia raccontare bene. Quindi rappresentanti istituzionali,

studiosi, professionisti, docenti e anche collezionisti capaci di offrire un approccio che vada oltre alla propria raccolta. Tra i protagonisti dell'ultimo appuntamento, quello di Palermo, anche l'Archivio storico Bolaffi con Pier Luigi Bruno che, con i suoi reperti, ha ampliato decisamente la conoscenza degli astanti.

Quale è stato il ritorno di pubblico? Occorre distinguere due percorsi. Gli incontri fisici – finora tre, a Prato nel 2019, Trieste nel 2022, Palermo nel 2023 – in un fine settimana propongono visite specializzate e una ventina di brevi interventi da quindici minuti ciascuno. Accanto a un gruppo di affezionati che non ha difficoltà a spostarsi, hanno visto partecipare come pubblico soprattutto persone dell'area raggiunta. La partecipazione è tale... da non creare problemi d'ordine pubblico. Ci sono poi gli appuntamenti digitali, "La posta mai immaginata", finora trentuno conferenze, avviate nel 2021 durante il periodo pandemico, poi confermate. Tutte le registrazioni, effettuate via Zoom, sono nella pagina Youtube del Polo culturale del Mimit. Ognuna dura all'incirca un'ora, senza regia o filtri: c'è un relatore che espone il suo argomento, lasciando poi lo spazio a domande e approfondimenti. In questo caso si arriva a diverse decine di presenti, più le visualizzazioni successive. Il quarto ciclo si svilupperà sempre di lunedì tra gennaio e marzo 2024, dalle ore 21.00.

Quale pubblico partecipa? Difficile valutarlo, in quanto partecipa gratuitamente chiunque sia interessato. Di certo la componente femminile è maggioritaria, proprio il contrario del mondo filatelico. L'età media è sui quaranta-cinquanta; la preparazione culturale è decisamente oltre lo standard.

Fa parte del format degli incontri anche la visita a luoghi postali significativi nelle località che ospitano l'evento. Certo, fa parte della proposta: musei, archivi, uffici postali monumentali, è utile qualsiasi meta che abbia un richiamo di settore. A Trieste, ad esempio, è stato raggiunto il castello di Duino, appartenente alla famiglia postale dei Tasso e con una sala dedicata alla stirpe. Partendo da una conferenza digitale sull'edilizia specializzata, nel marzo scorso – quindi fuori programma – abbiamo coinvolto la relatrice Maria Grazia Chiappori (e Poste italiane) per una visita guidata ai più significativi palazzi postali di Roma.

Sono visite a luoghi normalmente accessibili al pubblico o sono richieste autorizzazioni speciali?

Le istituzioni sono collaborative? Dipende dalle volte. A Palermo è stato possibile vedere, oltre all'area pubblica degli sportelli, quella amministrativa dove sono conservati arredi e ambienti originali in stile razionalista, senza contare i pannelli dei pittori Benedetta Cappa Marinetti e Tato. Presentando le proposte nel modo e nei tempi giusti, le istituzioni sono più che collaborative.

Le visite riscuotono interesse? Si tratta sempre di occasioni da non farsi sfuggire, se si è interessati all'argomento.

Quale è il ruolo del Polo culturale del ministero delle Imprese e del made in Italy? Fondamentale, e non solo perché ospita i video. È un punto di riferimento per chi lavora nel settore e magari non ha contezza precisa del potenziale culturale che questo nasconde. Insomma, la posta non sono solo lettere e pacchi che vanno da un mittente a un destinatario. Ma sono anche persone, storie, guerre, diplomazie, scoperte, territori, economie raggiungendo persino aspetti non immediati, come l'assistenza ai viaggiatori nelle antiche stazioni di posta o l'impegno sociale di certe iniziative che impiegano il corriere per promuoversi.

Complessivamente sono state 4.300 le persone che hanno assistito agli incontri, con una media di 130 spettatori a incontro. Come si spiega questo risultato? Tanti rimangono colpiti dalle potenzialità del settore. Certo, lo conoscono, ma non si aspettano le sorprese che talvolta riserva. È un approccio inconsueto: proprio perché non legato al concetto di possesso, permette di ampliare gli orizzonti.

Fra le iniziative anche le letture "Amore e lettere". Si tratta di eventi legati a quale circostanza specifica?

Il ruolo del *Tavolo* è far conoscere i vari attori e se possibile farli diventare partner. Partner del *Tavolo* medesimo con proposte mirate, ma anche indipendentemente. Ecco quindi il caso del 2023 "Amore e lettere" concretizzato tra il Museo dei Tasso e della storia postale, il Club di Giulietta e due lettori che hanno interpretato le missive prestate dall'associazione veronese. A Palermo, altro episodio, è nata una collaborazione tra Grazyella (Graziella Di Grezia) e il Museo storico della comunicazione per un confronto di cartoline poetiche ispirate alla "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne".

Quali i punti di forza dell'iniziativa? I punti di forza sono l'entusiasmo, la voglia di scoprire e conoscere, la disponibilità degli altri, l'unicità dell'esperienza. Ci sono però anche i punti di debolezza, ossia la necessità di investire tempo e naturalmente soldi, perché – non avendo sponsor – ogni partecipante si deve autofinanziare.

Cosa è migliorabile? La partecipazione non dovrebbe essere solo passiva (cioè vengo e parlo) ma anche propositiva (ho un'idea e me ne faccio carico).

I prossimi traguardi? Rafforzare l'ossatura, perché non può basarsi solo su pochissime persone. Per ora è già un grosso impegno fare quello che si sta facendo.

Il prossimo appuntamento? Il percorso digitale verrà concretizzato tra gennaio e marzo; quello fisico dovrebbe svolgersi nell'ultima parte dell'anno, magari tornando nell'Italia centrale.

PER APPROFONDIRE

www.issp.po.it/tavolo-dei-postali

www.usfi.eu/congressi

www.youtube.com/@PoloculturaledelMISERoma/playlists

Per informazioni: tavolodeipostali@issp.po.it